

OggiTreviso > Castelfranco > All'Art Voice Academy un corso per capire come nasce una canzone

## All'Art Voice Academy un corso per capire come nasce una canzone

All'inaugurazione dell'anno accademico, il maestro Basso dialoga con gli ospiti Falagiani e Labozzetta riguardo la figura dell'autore e compositore.



25/10/2020 13:06 | [Leonardo Sernagiotto](#) |



CASTELFRANCO - **Come nasce una canzone?** Chissà quante volte, ascoltando un brano, soprattutto se di successo, ci siamo chiesti da dove sia stata tratta l'ispirazione per comporla. Ora, presso l'**Art Voice Academy** di Castelfranco, diretta dal **maestro Diego Basso**, nasce un corso apposito volto ad affrontare il percorso di una canzone, dalla sua nascita al suo sviluppo in un progetto discografico. E lo farà con un ospite d'eccezione, **Marco Falagiani**, autore di numerosissimi brani, alcuni dei quali **vincitori del Festival di Sanremo**, collaborando con autori quali **Mia Martini, Laura Pausini, Jennifer Lopez**, etc. Ieri, presso il teatro dell'Art Voice Academy, c'è stata l'inaugurazione del nuovo anno accademico, dove, a fianco di Diego Basso e Marco Falagiani, ha preso la parola anche **Umberto Labozzetta**, promoter discografico e docente all'Università Cattolica di Milano, da oltre trent'anni anni nel mondo della radio.

Dalle testimonianze dei due ospiti è emerso come il percorso di una canzone sia la fusione di almeno tre fattori principali: **intuizione, studio e tecnica, fortuna**. «La scintilla per la nascita di un brano scatta spesso quando si sta facendo tutt'altro. All'idea deve poi seguire una tecnica: ci sono delle regole generali che vanno rispettate» ha spiegato Falagiani, che ha poi sottolineato l'importanza di lavorare in piccoli team da due-tre persone: «Bisogna sforzarsi di trasformare la soggettività in oggettività. Ciascun autore deve farsi questa domanda: "Se questa canzone non l'avessi scritta io, come la valuterei?"».



Foto sopra: Marco Falagiani

Labozzetta ha invece puntato sul fatto che spesso bravura e tecnica personali non bastano per arrivare al successo: «Le nuove tecnologie hanno aumentato a dismisura il pubblico a cui rivolgersi, creando una miriade di canali molto settoriali (ci sono emittenti dedicate solo al funky, alla musica italiana, etc.). Di contro si fa più fatica a trovare interlocutori per chi si affaccia a questo mondo. I social sono diventati perciò uno strumento imprescindibile per **l'autopromozione**. Ai giovani dico solo che ci vuole costanza: se proprio i social e i talent danno la percezione di successi immediati, è **importantissima la gavetta e non farsi abbattere dalle sconfitte**».



Foto sopra: Umberto Labozzetta